

ARCHIVUM FRANCISCANUM HISTORICUM

PERIODICA PUBLICATIO
PP. COLLEGII S. BONAVENTURAE



Annus 112

Ianuarius - Iunius 2019 - Fasc. 1-2

PROPRIETAS LITTERARIA

Fondazione Collegio S. Bonaventura
Fratr Editori di Quaracchi
Via Vecchia di Marino, 28-30
00046 GROTTAFERRATA (Roma) Italia

Director Periodici: Benedikt Mertens, OFM

Consilium Redactionis: Antonio Ciceri, OFM • Pierre Moracchini • Michael J.P. Robson • Rafael Sanz, OFM

Secretarius Periodici: Juri Leoni, OFM

Consilium scientificum: Maria Pia Alberzoni (Università Cattolica S. Cuore, Milan) • Michael Cusato, OFM (Academy of American Franciscan History, Washington, D.C.) • Fortunato Iozzelli, OFM (Pontificia Università Antonianum, Rome) • Annette Kehnel (Universität Mannheim) • Frédéric Meyer (Université Savoie Mont Blanc, Chambéry) • Francisco Morales, OFM (Universidad de Puebla) • Amanda Power (University of Oxford) • Rafael Ramis Barceló (Universitat de les Illes Balears, Palma de Mallorca) • Bert Roest (Radboud University, Nijmegen) • Bernd Schmies (Fachstelle Franziskanische Forschung, Münster) • Laure Solignac (Institut Catholique de Paris) • Daniele Solvi (Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Caserta) • Ludovic Viallet (Université Clermont Auvergne, Clermont-Ferrand) • Paolo Vian (Biblioteca Apostolica Vaticana)

Directio Periodici:

Archivum Franciscanum Historicum
Fratr Editori di Quaracchi
Collegio S. Isidoro
Via degli Artisti, 41
00187 ROMA, Italia
Tel. (+39) 3201537073 Fax (+39) 06.4884459
E-mail: rivistaafh@yahoo.it
Internet: <http://www.stisidoresrome.com/en/afh-studies>;
<http://www.stisidoresrome.com/it/afh-studi>

Administratio:

Fratr Editori di Quaracchi
Fondazione Collegio S. Bonaventura
Via S. Maria Mediatrix, 25
00165 ROMA, Italia
Tel./Fax: (+39) 06.68491286 Tel.: (+39) 06.68491287
E-mail: quaracchi@ofm.org
Internet: <http://www.fratiquaracchi.it>

Modalità di pagamento:

BancoPosta: IBAN IT76 CIN N ABI 07601 CAB 03200 CONTO 000089902001
BIC/SWIFT PIBPITRA

Intestazione: Fratr Editori di Quaracchi

Banca Popolare di Sondrio: IBAN IT61 K056 9603 2110 0000 4843 X94
BIC/SWIFT POSOIT22ROM

Intestazione: Fratr Editori di Quaracchi.

Subscriptionis pretium pro annum 2018

In Italia: € 52,00

Extra Italiam: € 65,00

Submitted articles are subjected to a single-blind evaluation.

PDF files of AFH since 2013 (entire issues/single articles) may be purchased at:
<http://www.libreriadelsanto.it/reparti/ebook/ebook---riviste/4098.html>

ISSN: 0004-0665

del tempo e per la mancanza di riscontri architettonici coevi: ad esempio, le *Ordinationes* delle clarisse Osservanti del *Corpus Domini* di Bologna, databili in epoca in cui la Vigri era ancora in vita e al tempo del suo governo a Bologna, prevedevano la forma del dormitorio comune, recuperando a sorpresa la struttura prescritta dalla regola urbaniana del 1263 (cap. 5), colmando forse una lacuna della prima Regola di santa Chiara, laconica al riguardo. Forse le celle, ricordate anche in queste Ordinazioni, indicavano uno spazio riservato alla preghiera e alla meditazione personale delle monache (cfr. *Ordinationes* 10,1-2; 13,1, in AFH 109 [2016] 531-2, 534). Riportando una serie di bolle relative ai rapporti tra primo e secondo Ordine dell'Osservanza (56-57), nel volume non viene menzionata la bolla *Ordinis tui* del 1447 (BF, n.s., vol. 1, n. 1045), documento importante nella storia dei due Ordini con cui la giurisdizione dei monasteri femminili e di Terziarie passava sotto l'egida degli Osservanti e soprattutto testo rilevante perché ridimensionava la portata dell'*Explicatio Primae Regulae* di Giovanni da Capestrano (*nimis durum scrupolosumque*), alla quale l'A. sembra riconoscere un ruolo normativo nell'organizzazione interna della vita del monastero che storicamente è difficile provare (55).

Il volume è sicuramente interessante nel tentativo di cercare di ricostruire la vita artistica e di pietà del monastero del *Corpus Christi* di Ferrara attraverso le fonti letterarie e materiali e per questo aspetto è pionieristico per quanto riguarda l'area ferrarese; tuttavia, l'apporto concreto di oggetti materiali e manufatti di provenienza dal monastero ferrarese oggetto d'indagine alla fin fine risulta esiguo, costringendo l'A. talvolta a trarre le proprie considerazioni sulla base di reperti esterni ed estranei al monastero.

JURI LEONI, OFM
Fрати Editori di Quaracchi, Roma

SOLVI, DANIELE. – *Il canone agiografico di san Bernardino (post 1460)*. – 50123 Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo (order@sismel.it), via Montebello 7, 2018. – 240 x 170 mm, xv + 412 p., 2 illustr. b/n. – (*Quaderni di «Hagiographica»* 14; *Le vite quattrocentesche di s. Bernardino da Siena* 3).- € 52,00

Il presente volume appartiene al progetto di edizione de *Le vite quattrocentesche di s. Bernardino da Siena* a cura di Alessandra Bartolomei Romagnoli e Daniele Solvi per i tipi di SISMEL Edizioni del Galluzzo. Di tale progetto editoriale ha già visto luce un volume, curato da Daniele Solvi, dedicato a *L'agiografia su Bernardino santo* (vol. 2), cioè al corpo agiografico bernardiniano redatto negli anni tra la canonizzazione (1450) e il 1460; siamo ancora in attesa del primo volume sull'agiografia di Bernardino, ovvero sulla produzione che va dalla morte (1444) alla canonizzazione (vol. 1); concluderà il piano dell'opera un ultimo volume, dedicato agli *Strumenti di lettura del corpus agiografico bernardiniano* (vol. 4). La presente pubblicazione, curata da Daniele Solvi, offre l'edizione di sette testi agiografici tardo-quattrocenteschi su san Bernardino da Siena, databili dopo il 1460, *vitae* in latino presentate con traduzione italiana a fianco e in volgare italiano. Il periodo successivo al 1460 rappresentò una fase nuova della produzione agiografica in onore dell'Albiz-

zeschi, caratterizzata in primo luogo da un evento devozionale e popolare significativo, cioè la traslazione del corpo del santo nella nuova basilica aquilana patrocinata dagli Osservanti e avvenuta nel 1472; in secondo luogo furono questi gli anni importanti del pontificato del francescano Sisto IV (1471-84) e congiuntamente del progressivo allontanamento istituzionale fra Conventuali e Osservanti. A conseguenza di ciò il canone agiografico bernardiniano di questo periodo subì una svolta e abbandonò ben presto i tratti propri del santo civico legato agli ambienti umanistici del suo tempo, lineamenti che avevano caratterizzato i testi agiografici della stagione precedente: Bernardino venne sempre più ricondotto nell'«alveo della santità francescana» in vista di una maggiore fisionomia di ufficialità all'interno dell'Ordine (p. vii). Un elemento sicuramente da tenere presente è anche la distanza cronologica, che andava via via crescendo, fra gli autori e gli eventi narrati della vita del santo, sempre più idealizzato.

I testi della presente edizione sono offerti in ordine cronologico, anche se la documentazione alla quale si attinge per la pubblicazione, come spiega il Curatore, deve talvolta affidarsi a *codices unici*, edizioni a stampa moderne ormai datate e non sempre in linea con le esigenze della critica testuale; per questo i testi sono stati in generale riveduti ortograficamente, talvolta emendati *ope ingenii* secondo i criteri d'edizione esposti e si è intervenuti opportunamente nei singoli casi dove necessario (ix-xi). Dei sette documenti offerti, tuttavia, due costituiscono nuove edizioni critiche. Si tratta della *Vita* latina di Ludovico da Vicenza con a fianco il volgarizzamento a stampa del 1513 e della *Vita* in volgare di Mariano da Firenze.

Il primo testo che viene presentato è tratto dalla traduzione in volgare della *Legenda aurea*, comparsa col titolo di *Leggendario delle vite de' santi* del camaldolese Niccolò Malerbi (1475). Il *Leggendario* riporta una breve *vita* di san Bernardino da Siena che per motivi cronologici non poteva essere presente nell'opera di Jacopo da Varazze; dal momento che è esclusa dal racconto la notizia della traslazione del corpo del 1472, è possibile datare questo breve testo intorno a quella data (4-6). L'edizione qui utilizzata è quella veneziana a stampa del 1503.

All'autore de *La Franceschina (Specchio de l'Ordine Minore)*, il francescano Iacopo Oddi († 1487), si deve il testo di una vita di Bernardino inserita nel capitolo dell'opera dedicato alla virtù della castità (10-60). Il materiale impiegato è molteplice (il processo di canonizzazione, la *Vita* di Leonardo Benvoglianti, la vita *Virgo*, la *Clementissimus* e la *Apparuit*, gli articoli aggiuntivi del Capestrano nella seconda istruttoria del suddetto processo) e il ritratto di Bernardino che emerge è quello di un santo strettamente claustrale: una lettura e una proposta agiografica che di fatto obliterava così in buona parte i numerosi episodi legati alla intensa vita pubblica e civile dell'Albizzeschi, mentre ampio spazio è dedicato alla descrizione dei miracoli *post mortem*. Il testo qui offerto, in volgare umbro del XV secolo, è quello dell'edizione del Cavanna del 1929, basata su due mss. di diverso valore ecdotico (A e P) le cui relazioni stemmatiche tuttavia non sono chiaramente tracciabili con assoluta sicurezza.

Di Pietro Ridolfi da Vigevano sono le *Lezioni per l'ufficio 'Torrentem sapientie'* (68-91). Composto tra il 1475 e il 1482, l'ufficio consta di ventisette letture per la festa liturgica del santo e l'ottava. Il testo latino, qui riprodotto e

tradotto in italiano, è quello già edito da Delorme nel 1936. Letture molto simili sono tradite anche in un breviario a stampa del 1475, il quale riporta il testo di un altro ufficio ritmico composto da un anonimo frate di Anversa, trascritto in appendice secondo l'edizione pubblicata dal Lazzeri nel 1935 (92-5).

L'occasione della composizione della quarta vita qui presentata (110-203) fu motivata dalla tumulazione del corpo del santo in un'urna argentea e dalla richiesta della congregazione osservante, riunitasi a Ferrara nel 1481, di redigere una nuova vita, affidata al francescano Ludovico da Vicenza, religioso già presente nel 1472 alla traslazione del corpo di Bernardino. Nel 1482 il testo era già alle stampe e nel 1484 veniva adottato dalla congregazione generale de La Verna per le lezioni dell'ufficio della festa e dell'ottava, divenendo così di fatto la leggenda ufficiale dell'Ordine. Come dichiara l'autore nella lettera dedicatoria al card. Gabriele Rangoni (1410-86), i materiali maggiormente impiegati furono gli atti dei processi di canonizzazione (lettera di canonizzazione, verbali e *propositio*); probabile, sottolinea il C., il ricorso a *vitae* anteriori di cui si riscontrano alcuni chiari parallelismi (Benvoglianti, la *Virgo*, Giovanni da Capestrano). Bernardino viene presentato non solo come il principale promotore dell'Osservanza, ma è indicato anche coi tratti di un nuovo Francesco e un nuovo modello per l'Ordine. Il testo è conservato in un numero ristretto di testimoni i cui principali e utili ai fini dell'edizione sono tre: un opuscolo a stampa identificabile con l'edizione del 1482 (*M* = Messina, Biblioteca regionale universitaria, INC B 19. 4), un manoscritto di fine XV secolo proveniente dal convento di S. Bernardino a L'Aquila (*N* = Napoli, Biblioteca Nazionale, VII.G.59, ff. 55r-78v) e la trascrizione edita dai bollandisti nel 1685 su un manoscritto ora *deperditus* di cui dava notizia Francis Harold successore del Wadding (*B* = *Acta Sanctorum Maii*, t. 5, Antwerpen 1685, 262-76). Di questi tre testimoni il C. definisce le relazioni genealogiche, giungendo alla conclusione che *M* rappresenta l'antenato comune alla tradizione, com'è rappresentato nello stemma offerto (101, 108). L'esistenza di un originale (*O*), probabilmente manoscritto, pare confermata dalla presenza di un volgarizzamento del 1513 (*V* = *Legenda de sancto Bernardino*, Venezia, per Simone de Luere, 1513). La collocazione nello stemma del testo edito dal Wadding (*W* = *Annales Minorum*, t. 5, Lugduni 1642, a. 1444, n. 21) e di altre edizioni a stampa, ovvero quella di Amadio Maria da Venezia (*A* = Amadio Maria da Venezia, *Vita di s. Bernardino da Siena propagatore della Osservanza nell'Ordine de' Minori*, Venezia 1744), mostra la dipendenza di *A* da *M*, mentre *W* appartenerebbe allo stesso ramo dell'edizione bollandista (*B*). Il testo che viene offerto nella presente edizione corrisponde a quello tradito da *M*, emendato e normalizzato in quanto ad alcuni elementi ortografici dal C., le cui lezioni non accolte sono registrate nell'apparato critico; a fianco del testo latino è riportato il volgarizzamento *V*. Nell'apparato il C. segnala la mancanza di numerose lettere iniziali (ad esempio 126: 10,1 cum: um *M*; 172: 36,1 Benedictus: enedictus *M*; 36,11 Iohannes *N*: oannes *M*; 176: 38,5 Augustinus: ugustinus *M*; per altri esempi vedi ancora 178, 180, 182, 198 etc.). Era prassi diffusa nelle opere a stampa e incunaboli lasciare intenzionalmente alcune lettere capitali bianche perché fossero poi dipinte e realizzate a mano. In tal caso le segnalazioni in apparato del C. non indicano propriamente varianti o errori significativi da emendare; forse sarebbe stato sufficiente segnalare *in textu* l'integrazione e/o annotare il fenomeno fra i criteri di edizione.

In una delle numerose edizioni a stampa della *Legenda aurea* di Jacopo da Varazze uscite tra il XV e il XVII secolo è riportata una breve vita di san Bernardino ascrivibile al periodo successivo al 1472 e che probabilmente ebbe come fonte principale il testo di Ludovico da Vicenza, come comproverebbero alcuni rilievi testuali e filologici (211). Il testo qui offerto con traduzione in italiano (214-9) è tratto dall'edizione del Graesse del 1890 emendata sull'*editio princeps* del 1493 di Petrus de Natalinibus, *Catalogus sanctorum et gestororum eorum ex diversis voluminibus collectus* recentemente edita da E. Paoli nel 2012.

La *Vita et progresso di sancto Bernardino* di Mariano da Firenze († 1523) viene qui edita per la prima volta sulla base del codice autografo del frate osservante che lo ha vergato tra 1520 e il 1523 (*L* = Firenze, Biblioteca nazionale centrale, Landau Finaly 243, ff. 89r-119r). Appartenente al vasto progetto delle *Vite de' santi frati Minori* mai concluso, Mariano adopera materiale agiografico precedente in modo prevalentemente compilatorio, elementi sulla vita dell'Albizzeschi ben individuati dal C. (la *Franceschina*, l'*Apparuit*, Leonardo Benvoglianti, Ludovico da Vicenza). La mano di Mariano tuttavia s'interrompe al § 21, f. 99r (255), ove una seconda mano anonima riprende la copiatura del testo traendolo dalla *Franceschina* dell'Oddi. La fortuna del testo di Mariano è confermata dal fatto che la vita sarà adottata pedissequamente nel 1541 dal francescano Dionisio Pulinari, «segno», conclude il C., «che il canone agiografico bernardiniano è ormai sostanzialmente chiuso» (222). In questo caso, il testo del Pulinari rappresenta, dunque, un secondo testimone manoscritto della vita composta da Mariano da Firenze (*G* = Firenze, Biblioteca provinciale OFM, Fondo Antico, Giaccherino I.G.2, ff. 134r-163v); ad ogni modo, il testo di *G*, per le ragioni esposte dal C., risulta *descriptus* e, dal momento che non apporta lezioni significative, non è interessante ai fini della costituzione del testo e può essere eliminato. La presente edizione è accompagnata da un'approfondita nota linguistica di Antonella Dejure sul volgare di Mariano da Firenze così come emerge dalla presente vita ora edita (227-38). Nell'apparato vengono indicate alcuni errori che forse dipendono unicamente da compendio o contrazione; in tal caso forse l'assenza di un possibile segno di contrazione poteva essere indicata nei criteri ecdotici; alcuni esempi: 1,1 glorioso: glioso *L* (239); 12,2 compagno: copagno *L*; 12,3 in tale: itale *L* (246); 24,3 sancta: sca *L* (257); 82,5 quando: qn *L* (283); 87,3 vero: vo *L* (286).

L'ultimo testo pubblicato è quello edito da Lorenzo Surio (1522-78) nel *De probatis sanctorum historiis* in due distinte edizioni fra loro diverse: la prima del 1572 e la seconda del 1579. La vita della prima edizione viene riportata per intero dal C. che la confronta con la parte comune della seconda edizione (296-333). La vita della seconda edizione viene riportata a partire dal § 16, in quella parte in cui il testo procede in modo autonomo rispetto alla prima edizione, una sezione forse tratta da un autore anonimo osservante che scrisse probabilmente non prima del 1481 (334-409).

Il presente volume costituisce certamente uno strumento preziosissimo per lo studio della produzione agiografica su san Bernardino da Siena, non solo per il suo contenuto, ma anche per la cura storica e l'attenzione filologica del C., che offre così alla comunità scientifica, per la prima volta, una raccolta unitaria e una base di partenza imprescindibile per ogni futuro studio e ricerca sull'argomento.

JURI LEONI, OFM
Fрати Editori di Quaracchi, Roma